

1526

*Vineriani
spediscono l'
armata ma-
ritima alla
spiaggia di
Roma.*

*Colonnefi
potenti in
regno di
Napoli.*

*Pietro Na-
varo Gene-
rale dell'ar-
mata de'
Confedera-
ti.*

*Tardità de'
Francesi so-
spetta al
Papa, &
al Senato.*

Armero in loro Proveditore, l'ispedirono a Corfù, ove ritrovavasi l'altro Proveditore Giovan Moro con l'armata, della quale haveva l'Armero a levare dodeci galee, & con esse condursi quanto prima in terra di Roma, per congiungersi con quelle del Pontefice, & del Rè Christianissimo, & unitamente prendere quelle imprese, che fossero di servizio della lega. Erano diverse cose poste innanzi, per deliberare in qual parte volgere si dovessero le forze maritime. Desiderava il Pontefice, che s'affalissero le riviere della Puglia, principalmente per rompere i disegni de' Colonnefi, & divertire in quella parte le forze loro, le quali essendo già posti insieme a San Germano oltre a sette mila fanti, & buon numero di cavalli, cominciavano a farsi al Pontefice molto formidabili. Ma al Rè di Francia, & a' Vineriani pareva dover tornare di maggior beneficio della lega, il volgersi contra Genova, così per l'opportunità di quella città ad altre fattioni, come per la felicità della impresa, con la buona riuscita della quale istimavasi, che non poco fosse per accrescersi la riputatione della lega. Era stato dichiarato Capitano Generale dell'armata de' Confederati Pietro Navaro, huomo di lunga isperienza nella guerra; il quale benché fosse proposto dal Rè di Francia, riceveva però stipendio anco da gli altri Confederati. Ma essendo già ad ordine le galee della Chiesa, & della Republica; tardavano tuttavia a giungere quelle di Francia co'l Capitano Generale; la quale tardità molto importuna, era gravissima al Pontefice, & al Senato Vineriano, & dava loro giusta cagione di mala satisfattione, & di non leggiere sospetto, che per l'animo del Rè di Francia si volgeffero pensieri drizzati solo al proprio suo commodo, disprezzando gl'interessi della lega. Della quale sua volontà apparivano ancora altri indicii; però che in Helvetia non erano stati mandati se non pochi danari a conto delli quaranta mila ducati, che era tenuto di dare per assoldare dieci mila fanti di quella natione; con la quale veniva per ciò la lega a perdere non poco di riputatione; & tutto che

i Vi-